

Pei nostri vecchietti

Autor(en): **Albisetti, C.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **10 (1932)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722663>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Pei nostri vecchietti.

In un precedente numero ci siamo azzardati di promettere una statistica concernente la situazione di fatto di molti dei nostri poveri vecchi dei paesi di montagna. Il compito che ci eravamo posti non era dei più facili in quanto, non tutti i comuni sono disposti di far conoscere le loro piccole miserie: siamo però riusciti a raccogliere dati sufficienti per dimostrare la fondatezza del nostro lagnò inteso a **chiedere, cui tocca e può dare, maggior aiuto ai nostri vecchi sofferenti e deperenti.**

La nostra inchiesta, se così ci è permesso di chiamarla, è stata limitata alle valli, notoriamente, le più bisognose, vale a dire: la Verzasca, l'Onsernone, la Maggia e la Blenio. Per la prima, il nostro uomo di fiducia, si è presa la briga di fare il seguente interessante specchietto dal quale il lettore può tirare conclusioni parecchie:

	Co- rippo	Laver- tezzo	Brione	Gerra	Fra- sco	Sonogno
<i>Poveri a carico del comune o che vi- vono di carità:</i>						
uomini	—	4	2	1	1	1
donne	—	5**	3	2	5	2*
Tot.	—	9	5	3	6	3
<i>Sussidio comunale:</i>						
uomini	—	2,50***	2,00	1,00	1,00	2,50***
donne	—	2,50***	0,50	0,90	1,00	0,25
<i>Età dei vecchi:</i>						
sopra i 65	—	5	3	3	5	2
sotto i 65	—	4	2	—	1	1
<i>Poveri che vivono mi- seramente</i>	—	2	3	3	3	2

Mentre che gli infermi sono ricoverati gli altri devono vivere come possono. La maggior parte di questi ultimi vivono di un po' di pane e caffè che ricevono dai vicini di

* Parzialmente sussidiate e viventi di carità.

** Tre ricoverate e le altre due vivono di carità.

*** Contributo allo ospedale per i ricoverati.

casa e di qualche legume che ancora possono ricavare da qualche campicello a mala pena coltivato.

Per quanto concerne la **Valle Onsernone**, la situazione non è di molto disuguale della precitata: il nostro amico, incaricato di fare adeguati rilievi nei singoli comuni, ci trasmette la seguente interessante tabella stata allestita dalle rispettive cancellerie comunali:

Elenco poveri della valle Onsernone

Comune di	Vecchi		Sussidiati dal comune	Sussidio giornaliero pagato dal comune	Poveri non sussidiati
	sopra i 65 anni Nr.	da 60 a 65 anni Nr.			
Loco	10	4	3	1.—	3
Berzona	5	2	3	2.—	1
Mosogno	8	4	2	2.—	2
Russo	11	2	2	1.05	3
Crana	9	— *	2	2.75	?
Comologno	11	?	3	2.—	6
Gresso	9	?	1	1.70	?
Vergeletto	8	6	2	1.50	5
	71		18		?

Ne consegue che dei cento e più vecchi dell'Onsernone (non possiamo dare la cifra precisa per il fatto che tre Comuni non diedero il numero dei vecchi fra i 60 ed i 65 anni) solo 18 vengono sussidiati e questi si suddividono in: 15 sopra i 60 e tre sotto i 60 anni. La cifra è alquanto significativa!

Meno peggiore di quel che credevamo stà la Valle **Maggia**: dalle informazioni raccolte nei Comuni di Brontallo, di Menzonio, di Linescio, e di Cevio — ai quali comuni avevamo estese le nostre indagini — risulta asodato che quivi, i poveri siti in situazioni veramente allarmanti sono pochi. Tanto a Menzonio che a Brontallo non havvi che due povere vecchiette viventi in condizioni effettivamente misere: hanno passato i 70 anni e vivono di stenti. I Comuni non versano sussidio e l'unico

* I poveri al disotto di 65 anni non vengono controllati perchè — dice la cancelleria — numerosissimi.

contributo sul quale possono contare è quello loro accordato dalla fondazione „Per la Vecchiaia“.

Per la **Blenio** ci siamo rivolti a persona che conosce a fondo la situazione di Olivone. Quivi esistono dieci vecchi bisognosi la cui posizione è la seguente: i malaticci vengono ricoverati, per conto del Comune, all'ospedale di Acquarossa e gli altri ricevono un sussidio annuo da fr. 50 a 70 dal Pio Istituto di Olivone. Il Comune non versa sussidio alcuno. Il nostro informatore aggiunge ancora: „I poveri di Olivone non ricoverati, piuttosto che dipendere dal Comune — per il timore di rendersi malvisti da tutti — preferiscono, sin tanto che non sono ammalati, di vivere miseramente ma indipendenti.“

Purtroppo così ragionano molti dei nostri vecchi! Sappiamo che la fierezza del montanaro è senza limiti e, sovente, di grave nocumento a lui stesso, epperò riteniamo che più intenso dovrebbe essere il lavoro dei dirigenti la „Per la Vecchiaia“ cantonale nello scovare e nell'aiutare quei fieri uomini della montagna, rei solo di aver tutto dato alla famiglia e di essere troppo montanari! Non dimentichiamo che le autorità locali, cui incombe in prima linea il compito di occuparsi degli umili, sovente, o per mancanza di cognizioni, o per ragioni economiche o, talvolta, per altre ragioni (le personali e politiche qualche volta non escluse) non fanno tutto il loro dovere ed intanto quei poveri vecchi, abbandonati a se stessi, soffrono di privazioni di ogni natura.

Sappiamo, se bene siamo informati, che, nel Locarnese, sotto la Direzione dell'on. Consigliere di Stato Mazza, si è formato un nuovo Comitato avente appunto di mira la intensificazione della ricerca e del sussidiamento dei vecchi poveri del Locarnese e Valli. Noi plaudiamo la iniziativa dalla quale ci attendiamo i migliori risultati.

Lettrici, Lettori; lo scopo cui mirava il nostro primo articolo „Per i nostri Vecchietti“* era di dimostrare, con

* No. di Settembre 1931 di „Pro Senectute“, pag. 91 s.

esempi pratici, che da noi, nel Ticino, in materia di assistenza dei vecchi bisognosi si è fatto — e si fa — qualche cosa ma ancor troppo poco. Col presente abbiamo citate cifre precise intese a dimostrare la situazione di fatto di alcune nostre vallate ed il sentito bisogno di soccorso per cui occorre di intensificare la nostra azione sia nella ricerca dei poveri (specialmente degli umili) che nell'assegnazione dei sussidi. Non sappiamo se siamo riusciti allo intento prefissoci, riteniamo almeno di aver portato luce laddove sembrava esistere ancora, se non buio pesto, almeno molta ombra. C. Albisetti.

Sammlung „Für das Alter.“

Die kommende Herbstsammlung soll den Kantonal-komitees der Stiftung „Für das Alter“ ermöglichen, ihre greisen Schutzbefohlenen wieder ein Jahr lang über Wasser zu halten. Die Hoffnung, eine eidgenössische Altersversicherung werde in absehbarer Zeit der freiwilligen Altersfürsorge zu Hilfe kommen und ihre von Jahr zu Jahr drückender werdende Bürde erleichtern, ist durch die Abstimmung vom 6. Dezember 1931 vernichtet worden. Die auf längstens 4 Jahre befristete Bundessubvention von höchstens Fr. 500,000 fällt auf Ende 1932 dahin und es ist noch durchaus ungewiß, wann und in welcher Form eine neue Bundeshilfe für bedürftige Greise zustande kommen wird.

So ist die Stiftung „Für das Alter“ mehr als je auf die Opferwilligkeit unseres Volkes angewiesen, um ihrer Aufgabe einigermaßen genügen zu können. Wird die Nächstenliebe, welche in den fetten Jahren verhältnismäßig leicht zu üben war, die Probe der magern Jahre bestehen? Jetzt wo es gilt, nicht bloß vom Überfluß etwas herzugeben, sondern vielleicht wirklich ein Opfer zu bringen und auf etwas Entbehrliches zu Gunsten der von allem Entblößten zu verzichten. Der Rückgang